



il giornale dello **Spinone**

N° 142 -Marzo 2019

BECCACCE SULLE DOLOMITI LUCANE

di Pasquale Rossini

La Speciale su beccacce per Continentali nel Parco delle Dolomiti Lucane.



Quando si parla di Dolomiti, tutti pensano all'Alto Adige.

Questa volta invece sono altre Dolomiti, cioè le "Piccole Dolomiti Lucane", in provincia di Matera, dove è stato costituito il "Parco Bio Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane" (scusate se il nome è così lungo... ma non è colpa mia!). Ed appunto nei terreni gentilmente concessi dalla Direzione del Parco, il 9 febbraio si sono svolte le prove Specialistiche su beccacce per razze Continentali, organizzate dalla locale Delegazione CISp (che io rappresento), in collaborazione col Gruppo Cinofilo Materano e con la Federaccia Basilicata.

Il compito di giudicare la prova è stato affidato ai Sigg. Andrea Petruzzelli, Florindo Aquino ed Antonello D'Arrigo, che hanno dimostrato alto livello di competenza e grande esperienza (e che colgo l'occasione per ringraziare vivamente). La loro sen-

sibilità ha consentito ai cani di esprimere il meglio di sé, trascurando a volte i vincoli dettati dall'orologio.

La prova era formata da due battaglie di Continentali italiani (con rispettivamente 6 e 7 concorrenti) ed una di Continentali italiani ed esteri (con 10 partecipanti).

Imagnifici terreni, situati a circa 1000 metri s.l.m. erano coperti da spontanea vegetazione mediterranea di fitto sottobosco, con poche pinete di rimboschimento e mucche al pascolo che forniscono una pastura ideale per le beccacce.

Di primo mattino i terreni bagnati dalle piogge dei giorni precedenti hanno formato uno strato di ghiaccio che con l'aumento della temperatura è diventato viscido fango.

In questo difficile ambiente le beccacce, presenti in buon numero (20 viste in volo, più quelle mosse negli spostamenti) erano estremamente "leggere", nervose ed insofferenti

anche del minimo disturbo provocato dal lontano scampanio del bubolo; di conseguenza non è stato facile concludere con ferme valide, cosa che però sono riusciti ad ottenere – entrambe con l'Eccellente – la Bracco italiano Scilla di Mimmo Pizzolante e la Spinona Allegra di Paludelunga condotta da Danilo My. Il Trofeo in palio per il miglior Continentale italiano è stato assegnato alla Bracca in virtù della più giovane età. Una nota positiva è senz'altro rappresentata dalla presenza di giovani appassionati che coltivano le doti venatorie dei loro Spinoni, che proprio quel difficile ambiente esalta. Il Sud Italia offre un ambiente impareggiabile per la Regina del bosco ed è veramente lodevole la collaborazione dimostrata dai Dirigenti e dagli Organismi gestione del Parco, consapevoli dell'importanza di queste verifiche per attuare la selezione delle nostre razze da ferma.